LABORATORIO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA OLBIA - TEMPIO

SCHEDA FOCUS n. 2

Turismo costiero nella prospettiva dell'allungamento della stagione

Descrizione

L'offerta ricettiva

Il parco ricettivo alberghiero ed extralberghiero della provincia di Olbia-Tempio è considerevole in termini sia quantitativi sia qualitativi. La ricettività complessiva è rappresentata da **65.584 posti letto** "ufficiali", di cui 32.234 alberghieri (254 unità) e 33.350 extralberghieri. Il territorio provinciale è in grado di offrire l'intera gamma di ospitalità, dagli alberghi 5 stelle lusso ai B&B, passando per gli alberghi a 3 e 4 stelle, gli agriturismo, i campeggi, le CAV, i residences. Il livello qualitativo delle strutture alberghiere è generalmente alto: la maggior parte dei posti letto (34,5% - 11.130 p.l.) si trova infatti in alberghi a 4 stelle. Degli otto alberghi di eccellenza del territorio, ben sei sono ubicati ad Arzachena (tre 5 stelle Lusso, tre 5 stelle).

La localizzazione
Le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere della provincia gallurese sono concentrate prevalentemente nei comuni costieri. Nello specifico, il loro insediamento ha privilegiato la localizzazione in prossimità della risorsa ambientale primaria: il litorale di pregio con le spiagge e il mare. I 12 comuni costieri detengono infatti ben il **97,7%** dei posti letto alberghieri dell'intera provincia. Fra questi, il comune che ospita il più alto numero di alberghi è Arzachena (8.415 p.l., cioè pari al 27,9% delle strutture alberghiere dei comuni costieri) seguita in ordine di importanza da Olbia (4.588 p.l., pari al 18,8%). Per il numero e la qualità degli alberghi, Arzachena, attraverso soprattutto la Costa Smeralda, può essere quindi considerata la capitale del turismo della Gallura. Nelle aree interne (in totale si raggiungono appena 749 p.l. alberghieri -), i comuni relativamente più dotati di ricettività alberghiera sono Tempio Pausania (369 p.l. – 5 unità) e Luogosanto (128 p.l. – 1 unità).

L'imprenditoria
Nel settore ricettivo, all'imprenditoria "non sarda" che talvolta fa capo a grossi gruppi nazionali ed internazionali dell'industria delle vacanze, si è progressivamente affiancata da anni quella locale, dimostrando sempre di più di potersi inserire anche nella fase gestionale delle strutture, e non solo negli assetti della proprietà. In particolare, nell'Alta Gallura, l'imprenditoria locale è rappresentata dal gruppo Delphina che fa capo agli imprenditori Peru e Muntoni: il gruppo ha fatto un percorso di crescita importante nel settore, è diventato anche un TO di riferimento, e possiede strutture nel nord Sardegna per circa 3.000 posti letto complessivi.

Le seconde case
Gli investimenti turistici in strutture "a rotazione d'uso" nei comuni costieri sono stati accompagnati ovunque da importanti insediamenti di seconde case che hanno contribuito nel tempo alla crescita del settore immobiliare e di quello dell'edilizia (attività sempre molto fiorenti in Gallura). Secondo una stima[1], le seconde case ubicate lungo il litorale della Gallura sarebbero in grado complessivamente di ospitare circa 261.000 posti letto, ovvero più di 8 volte la ricettività alberghiera!

[1] Il dato è stato stimato a partire dalla fonte ISTAT 2001 sulle seconde case ed è stato ottenuto moltiplicando il loro numero per 5,5 posti letto;

La domanda

I flussi turistici alberghieri ed extralberghieri della Gallura sono in continua crescita in tutti i comuni costieri. Nel 2004, i sette comuni costieri di Arzachena, Olbia, Palau, La Maddalena, S.Teresa di Gallura (sede di AAST), San Teodoro e Budoni (i 7 comuni concentrano ben l'84,4% dell'intera ricettività alberghiera dei comuni costieri) hanno fatto registrare circa 3,8 milioni di presenze turistiche complessive (3.785.693). Arzachena detiene la leadership del movimento turistico della Gallura, avendo già da molti anni varcato la soglia del milione di presenze, seguita a distanza da Palau (678.868), Santa Teresa (589.945) e Olbia[2] (525.648). In Costa Smeralda, il settore dell'ospitalità funziona e se qualche calo contingente è stato registrato negli anni scorsi, questo non ha interessato gli hotel lusso ed extralusso, ma piuttosto le strutture medio alte.

A Budoni da alcuni anni si sta notando una certa crisi nel comparto delle seconde case: l'anno scorso pare che il 10-12% siano rimaste sfitte. I proprietari chiedono affitti alti e spesso non consentono il frazionamento del mese in settimane o giorni, ciò che non incontra le mutate esigenze della domanda che in generale sta tendendo a ridurre la durata del soggiorno.

Nel 2004, la permanenza media di soggiorno (alberghiera ed extralberghiera) ha fatto registrare valori variabili dai 7,2 giorni di Palau ai 3,8 di Olbia; le altre tre località hanno oscillato intorno ai 6,5 giorni. Ovunque, ad agosto la permanenza media si aggira sugli 8 giorni ed è naturale che sia più alta rispetto ai restanti mesi dell'anno.

Secondo alcuni operatori turistici, il posizionamento delle località della Gallura orientale in termini di qualità del turismo vede San Teodoro sul livello medio-medio alto; Budoni tendente verso il medio alto; Loiri-Porto San Paolo medio-medio basso; Olbia un livello medio; Arzachena sicuramente alto.

La provenienza dei flussi

Nel 2004 le presenze turistiche straniere hanno inciso annualmente per quasi il **30%** nell'insieme dei sette comuni: fra questi, si registra la maggior quota ad Arzachena (40%), la minore a La Maddalena (16%).

Ad Arzachena, un terzo degli stranieri sono tedeschi (32,3%), seguiti da inglesi (15,8%) e svizzeri (14,2%). Fra gli stranieri, aumentano soprattutto i russi e i provenienti dai paesi dell'Est (mercati potenziali): si tratta di flussi molto promettenti per la loro capacità di spesa che si riflette positivamente nel settore del commercio al quale richiedono prodotti di lusso e di prestigio (fra gli acquisti, figurano anche ville al mare a Porto Cervo e Porto Rotondo).

E' verosimile che i flussi turistici provenienti dall'estero continueranno a crescere di importanza in ragione dell'incremento dei collegamenti *low cost* tra alcuni Paesi europei e l'aeroporto di Olbia, principale porta d'accesso per la Gallura. La componente straniera che giunge in Gallura fa comunque riferimento anche ai collegamenti internazionali dell'aeroporto di Alghero.

La stagionalità

A livello di strutture alberghiere, circa l'80% dei posti letto (25.684 p.l.) dell'intera provincia si caratterizza per l'apertura stagionale nel periodo maggio-settembre. Di questi, più della metà sono alberghi a 4 e 3 stelle (38,2% e 20,1%). Occorre comunque sottolineare che, secondo le informazioni dell'annuario EPT di Sassari, i posti letto alberghieri disponibili tutto l'anno in Gallura sarebbero ben 6.550, di cui il 90% in strutture ubicate nei comuni costieri.

Nel 2004, ad Arzachena l'indice di utilizzazione <u>netto</u> per il settore alberghiero varia dal 67,48% dei 4 stelle (su 5,2 mesi di apertura effettiva) al 49,55% dell'insieme degli alberghi residenziali (aperti mediamente 4,6 mesi). Tuttavia, l'indice di utilizzazione <u>lordo</u> (calcolato su 360 gg. anno) raggiunge appena il 26% per l'insieme delle strutture alberghiere della località.

Facendo leva sulle risorse ambientali legate alla fruizione marino-balneare, la Gallura ha finora sviluppato prevalentemente un turismo "mono-prodotto". Questo implica, sia per ragioni climatiche legate alla fruizione di queste risorse, sia per le motivazioni della domanda attuale, la concentrazione dell'attività turistica nei mesi estivi centrali.

[2] Secondo l'AAST di Olbia, il numero delle presenze turistiche della città di Olbia sarebbe sottovalutato a causa della mancata ricezione dei dati da parte di diverse strutture alberghiere.

La forte stagionalità del turismo è particolarmente evidenziata dall'andamento mensile dei flussi nelle cinque località sede di AAST: qui, a luglio-agosto si concentra più della metà delle presenze turistiche annuali (55,3%), con accenti più marcati a La Maddalena (63,7%) e a Santa Teresa (60,2%). In questi comuni, la tipologia di turisti è diversa da quella di Olbia dove gli alberghi lavorano più a lungo perché accolgono ospiti la cui motivazione di soggiorno è più variegata (affari, congressi, ecc.) e quindi più diluita nel corso dell'anno.
L'accentuata stagionalità è da attribuire alla prevalenza di turisti italiani. L'analisi mensile sulla provenienza dei flussi mostra che gli stranieri rappresentano una forte componente destagionalizzante: la loro quota mensile diviene infatti dominante nei cosiddetti mesi "di spalla" che precedono e seguono la stagione prettamente balneare (luglio-agosto-settembre), superando le presenze degli italiani ad aprile (56%), a maggio (60%) e a ottobre (65%).

I servizi di completamento
Nel territorio costiero sono presenti diverse tipologie di servizi facenti parte integrante del sistema turistico: tra i servizi possiamo citare i ristoranti, le società di escursioni (soprattutto per gite alle isole dell'arcipelago), i numerosi centri diving, i porti e approdi turistici. In particolare a Olbia, esiste una struttura congressuale polivalente (Olbia Expo) che offre servizi di organizzazione congressi e manifestazioni, con sala convegni, spazi espositivi e sala riunioni per eventi culturali e che intercetta specifici segmenti di domanda, diversi da quello dominante in Gallura (il marino-balneare).
Tutte le località organizzano d'estate eventi di intrattenimento (culturali, sportivi ecc.), alcune dispongono di musei; il settore della ristorazione è vasto, ed il livello è mediamente ritenuto buono e diversificato.
Tuttavia, in ragione del diverso livello di sviluppo turistico raggiunto, alcune località come Badesi lamentano la mancanza, la carenza o la scarsa specializzazione di servizi legati al settore, quali la ristorazione tipica, la conduzione di giardini, la manutenzione di piscine.

Le risorse umane
In Gallura, c'è un'occupazione abbastanza vivace nel periodo estivo perché il turismo e il commercio offrono occasioni per tutti, in qualsiasi tipo di attività, più o meno qualificata. Il problema è nel resto della stagione, quando le persone possono o rimanere disoccupate riscuotendo il sussidio, o fare altri lavori non qualificanti oppure fare la doppia stagione andando a lavorare nel resto d'Italia o all'estero. Molte persone occupate nelle strutture ricettive e commerciali ubicate sulla costa provengono dai comuni dell'entroterra, sia della Gallura che del resto della Sardegna. In tal senso, la fascia costiera rappresenta un bacino di riferimento per l'occupazione stagionale di numerosi sardi.
La professionalità delle risorse umane in Gallura è migliorata nel tempo, continua a crescere, anche se restano da affinare molte cose e da superare sacche di improvvisazione. Il problema della qualificazione delle risorse umane risiede nel fatto che la breve durata della stagione fa si che il personale qualificato spesso preferisce lavorare in posti o strutture che garantiscono una maggiore durata del rapporto di lavoro. Non tutti sono disposti a fare la doppia stagione, a cambiare in continuazione datore di lavoro, a stare in condizioni di precarietà, ciò che comporta un freno all'acquisizione di competenze e di professionalità.

La formazione
Esistono alcuni istituti che si occupano della formazione nel settore turistico: l'Istituto alberghiero di Arzachena, l'Istituto professionale per il turismo di Santa Teresa e l'Istituto tecnico per il turismo di Olbia (questi ultimi due hanno indirizzo turistico e non alberghiero come quello di Arzachena, l'unico con questa specificità in Gallura). Altre realtà formative più o meno sporadiche sono organizzate dai comuni in collaborazione con Enti di formazione professionale (es. a Budoni). A Olbia, esiste inoltre il corso di laurea in gestione dei servizi turistici legato all'Università di Sassari.

L'organizzazione degli operatori turistici
I Consorzi di operatori turistici sono presenti in quasi tutti i comuni costieri. Attualmente, ogni Consorzio opera a livello comunale, una loro parziale aggregazione mirata a specifiche azioni è

stata raggiunta con lo SLOT Gallura a partire dal 2004. Una realtà consortile intercomunale specifica per il diving è invece rappresentata dal COTS che raggruppa 13 centri della Sardegna nord orientale.
In generale, i Consorzi turistici territoriali sono più o meno visibili, in qualche modo sostenuti dalle istituzioni e la maggior parte della loro funzione si concentra in attività di promozione per conto dei soci. Pur nei loro limiti territoriali e operativi, i consorzi costituiscono comunque un importante traguardo nell'ambito dell'aggregazione tra imprese a livello comunale.
Lo SLOT è un consorzio di 2° livello che raggruppa otto Consorzi territoriali (dei comuni di Budoni, San Teodoro, Olbia, Arzachena, Palau, La Maddalena, Santa Teresa, Aglientu), due istituti per il turismo, e collabora con l'Università e la Confcommercio. E' stato costituito per cercare di sviluppare un progetto di sistema territoriale in grado di configurare una destinazione turistica dotata di tutti i servizi diretti e indiretti di cui necessita e per coordinare tutte le azioni di immagine, di promozione e di commercializzazione.

L'immagine e la promozione
Il territorio della Gallura è legato all'immagine della Costa Smeralda, conosciuta in tutto il mondo come marca prestigiosa, anche se non sempre abbinata alla Sardegna. L'associazione del territorio alla Costa Smeralda è positiva, ma può diventare anche un peso perché si vincola ad essa l'immagine più ampia della destinazione e il turista ha la sola percezione di un posto di élite, di lusso e comunque rivolto solo al prodotto marino-balneare.
A livello internazionale non esiste la differenziazione del prodotto turistico "Gallura" rispetto a quello "Sardegna" dove la conoscenza dell'Isola stessa non è poi così ampia e diffusa. A livello nazionale, mercato più consolidato, i turisti hanno più probabilità di saper distinguere tra le diverse località delle coste sarde e in particolare della costa gallurese.
Diversi operatori ritengono che l'istituzione del Parco di La Maddalena e quella dell'Area Marina Protetta di Tavolara abbiano migliorato solo in misura minima, rispetto alle potenzialità, l'immagine del territorio, perché queste aree protette non sono ancora effettivamente decollate. Quando questo avverrà, si ritiene che andranno ad aggiungersi alle altre eccellenze e contribuiranno ad aumentare la qualificazione di tutto il territorio della Gallura.

Le attività di marketing
Il settore turistico realizza diverse attività promozionali, sia in Italia e sia all'estero, intervenendo attraverso le sue imprese (singole o nei consorzi) e i soggetti pubblici ai vari livelli territoriali (AAST, EPT, Comunità Montane, Comuni). Tra le attività di marketing è diffusa la partecipazione a fiere e workshop, dove però spesso si arriva senza che ci sia stato un lavoro preliminare di programmazione per coglierne tutte le opportunità.
Più in generale, i consorzi turistici hanno finora operato con un basso livello di attività senza essere dotati di un vero progetto di marketing sia interno che esterno. Si occupano solo di promozione sporadica, hanno un sito web (vetrina), stampano una brochure, fanno della pubblicità in riviste e partecipano a fiere, in Italia e all'estero. Non si occupano invece di commercializzazione attraverso per es. un centro di prenotazioni, né si preoccupano di predisporre pacchetti turistici soprattutto per l'allungamento della stagione.

L'integrazione costa e entroterra
Si riscontra un insufficiente livello di integrazione tra le risorse della costa e dell'entroterra in riferimento sia alle escursioni naturalistiche e culturali, sia all'approvvigionamento di derrate alimentari, sia alla valorizzazione delle produzioni tipiche all'interno della distribuzione e della ristorazione.

La qualità del turismo in relazione ai servizi e all'ambiente
Il notevole afflusso turistico in alta stagione crea sovraffollamento nelle spiagge, congestione nelle strade e nei parcheggi, aumenta la quantità di rifiuti abbandonati, ecc. Alcuni sostengono che non si debba cercare di portare più gente nei mesi estivi centrali perché questo va a discapito della qualità della vacanza, dell'immagine turistica che si promuove. Si ritiene che ad agosto, la disponibilità delle risorse ambientali e il sistema attuale delle infrastrutture e dei servizi (in capo soprattutto agli enti locali) non consentano di accogliere in modo soddisfacente

maggiori flussi di quelli raggiunti negli ultimi anni; in sostanza, nell'alta stagione il turista non riesce a godere pienamente né dei servizi né della natura.

Perché il tematismo è giudicato rilevante per il territorio

Il turismo costituisce il settore trainante della Gallura: sono infatti presenti molteplici attività dirette, indirette e indotte nella fascia costiera e nell'entroterra che attivano forti ricadute occupazionali e reddituali. Tuttavia, la duplice concentrazione temporale e spaziale dei flussi legati quasi esclusivamente al prodotto marino-balneare, comporta una serie di distorsioni produttive e ambientali nell'utilizzo delle risorse del territorio, tra cui:

- l'occupazione turistica ridotta a pochi mesi;
- la scarsa integrazione intersettoriale;
- le pressioni puntuali su alcune risorse ambientali.

L'obiettivo generale potrebbe essere pertanto quello di un consolidamento del settore in alta stagione e di una ulteriore espansione nei restanti periodi, a partire da quelli "di spalla", sempre in chiave di sostenibilità economica e ambientale.
Dal quadro delle interviste effettuate presso gli operatori turistici sono emerse diverse esigenze che possono essere sintetizzate in:

- allungamento della stagione turistica
- maggiore utilizzazione delle strutture ricettive
- qualificazione del sistema di accoglienza nel territorio
- stabilizzazione e qualificazione delle risorse umane
- integrazione delle attività turistiche con gli altri settori produttivi del territorio
- promozione dell'immagine turistica del sistema Gallura, specie nei mercati esteri
- promozione dell'associazionismo su scala intercomunale

Territorio coinvolto

I comuni costieri con possibile coinvolgimento di quelli delle aree interne nell'ottica di integrare le risorse (naturali, culturali, ricettive, ristorative, ecc.) per la costruzione di nuovi prodotti turistici.

Elementi positivi presenti su cui fare forza

- La notorietà della Costa Smeralda, e più in generale della Sardegna, soprattutto nel mercato nazionale e in misura minore in quello internazionale;
- Il territorio è caratterizzato da una identità culturale, specifica anche all'interno dello stesso contesto regionale;
- La varietà delle strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, il loro livello di qualità, soprattutto per quanto riguarda gli alberghi;
- La presenza di imprese ricettive gestite da imprenditori locali suscettibili di essere maggiormente sensibili ad iniziative mirate all'allungamento della stagione;
- La presenza di Consorzi turistici a livello comunale che rappresentano un'aggregazione dell'offerta ricettiva e complementare;
- Il tentativo recente di costituire un sistema più allargato di cooperazione fra operatori e consorzi su scala intercomunale (SLOT Gallura, STL);

- L'incremento dei collegamenti *low cost* degli aeroporti di Olbia e di Alghero suscettibile di favorire lo sviluppo dei mercati esteri.

Elementi negativi che possono limitare la buona riuscita di un'eventuale azione

- La maggior parte delle strutture ricettive ha un'apertura stagionale legata alla concentrazione dei flussi turistici attratti quasi esclusivamente dalla risorsa marino-balneare;
- Ad Arzachena, la forte concentrazione estiva dell'attività è, da alcuni intervistati, messa in relazione alla provenienza esterna dell'imprenditoria del settore che, più di quella locale, tendenzialmente sfrutta la parte "ricca" della stagione e mostra poca propensione a periodi di aperture più ampi;
- I Consorzi di operatori turistici intervengono solo a livello comunale e si limitano alle ordinarie attività di promo-commercializzazione;
- La scarsa integrazione con le risorse delle aree interne quale possibile arricchimento dei contenuti del soggiorno sulla costa, con riferimento specifico ai diversi elementi dell'identità culturale gallurese;
- L'inadeguatezza di parte delle strutture ricettive nel poter accogliere e gestire gli ospiti quando il clima non è favorevole alla balneazione.
- La carenza in Gallura di nuovi prodotti turistici motivazionali "vendibili" sul mercato (ambientale, escursionistico, enogastronomico, diving, wellness, eventi sportivi, congressuale, golf, ecc.);
- La mancanza o carenza di efficaci attività di promo-commercializzazione;
- La scarsa internazionalizzazione dei flussi turistici quale fattore importante di destagionalizzazione;
- L'insufficiente livello qualitativo delle risorse umane che più di altre gestiscono le relazioni con gli ospiti (front office) nei settori ricettivo e della ristorazione;
- La carenza di un progetto di sviluppo turistico complessivo in grado di individuare e apportare i necessari miglioramenti alla qualità globale del sistema ospitale.

Relazione con le linee strategiche della PI

Il tematismo si lega con l'azione D "Azioni per la realizzazione di iniziative locali di sviluppo e occupazione", e in particolare con le seguenti linee di intervento:

- ♦ sostegno alla creazione e allo sviluppo di modelli innovativi di turismo sostenibile;
- ♦ sostegno alla creazione e allo sviluppo dei sistemi turistici locali ed alla fruizione del patrimonio ambientale e culturale;
- ♦ sostegno ad azioni pilota di cooperazione e integrazione, nel comparto del turismo, tra aree forti (aree costiere) e aree deboli (aree interne ricche di emergenze ambientali, culturali e paesaggistiche)

Necessità di integrazione con altri tematismi e/o necessità di un'applicazione del tematismo su scala interprovinciale o regionale

Il presente tema del turismo costiero può legarsi con i prodotti turistici che hanno possibilità di essere definiti e sviluppati nelle aree interne (escursionismo, archeologico, sportivo, trekking,

agriturismo, enogastronomico, ecc.) e per i quali saranno necessari interventi di valorizzazione e qualificazione delle destinazione e degli operatori.
l turismo costiero oggi incentrato prevalentemente sul prodotto marino-balneare può trovare occasioni di allungamento della stagione anche attraverso la definizione di altri prodotti che utilizzano la risorsa mare, quali il turismo sportivo (windsurf, kitesurf, sci nautico ecc.), il turismo subacqueo, il charter nautico, il diportismo, la pescaturismo, ecc.
Gli interventi su questo tematismo saranno necessariamente legati al Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile.

Possibili azioni

- Valorizzazione dell'identità della Gallura (lingua gallurese, tradizioni, enogastronomia, ecc.) nel turismo, anche rispetto al prodotto marino-balneare che da essa può essere maggiormente arricchito e consolidato;
- Creazione di un sistema più allargato di cooperazione territoriale fra operatori turistici singoli e fra i consorzi su scala intercomunale (SLOT Gallura, STL);
- Definizione e sviluppo di nuovi prodotti turistici motivazionali quali l'ambientale, l'escursionistico, l'enogastronomico, il *diving*, il *wellness*, il congressuale, gli eventi sportivi, ecc., tutti suscettibili di riempire i mesi "di spalla" e allungare la stagione;
- Adeguamento delle strutture ricettive interessate a lavorare anche in periodi dell'anno in cui le condizioni meteorologiche impongono la disponibilità di spazi coperti, chiusi e riscaldati per poter accogliere meglio i propri ospiti;
- Realizzazione di azioni di marketing interno sia materiali (segnaletica, pulizia aree pubbliche, ecc.) sia immateriali (cultura diffusa dell'accoglienza) mirate a colmare e/o attenuare le lacune dell'intero sistema ospitale;
- Sostegno alla formazione per la creazione di figure specializzate nell'ambito ricettivo, della ristorazione e delle attività complementari (per es. nel settore del *diving*);
- Sostegno alla formazione continua delle risorse umane coinvolte a vario titolo nel settore con riferimento alle tematiche dell'accoglienza (es. conoscenza lingue straniere), della conoscenza del territorio quale valore aggiunto dell'esperienza proposta all'ospite, dell'approccio verso la soddisfazione del cliente (*customer satisfaction*), ecc;
- Dotazione di un Piano di sviluppo turistico strategico e operativo della Gallura, in coerenza con quello regionale, che sia di riferimento per tutti gli operatori del settore;
- Realizzazione di interventi di marketing esterno per promuovere l'immagine, i prodotti turistici e le relative proposte con particolare riferimento ai mercati internazionali più suscettibili di allungare la stagione;
- Attivazione di rapporti di collaborazione per la promo-commercializzazione congiunta con le compagnie aeree, specie quelle *low cost* presenti negli aeroporti di Olbia e di Alghero;
- Sostegno alla nascita e/o sviluppo di un Tour Operator *incoming* interessato alla programmazione costante e dinamica di proposte turistiche "vendibili" tutto l'anno.